

Zeitschrift: Nachrichten der Vereinigung Schweizerischer Bibliothekare und der Schweizerischen Vereinigung für Dokumentation = Nouvelles de l'Association des Bibliothécaires Suisses et de l'Association Suisse de Documentation

Herausgeber: Vereinigung Schweizerischer Bibliothekare; Schweizerische Vereinigung für Dokumentation

Band: 25 (1949)

Heft: 5

Artikel: Mostra internazionale di Ex Libris

Autor: Ramelli, Adriana

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-770926>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NACHRICHTEN

DER VEREINIGUNG
SCHWEIZER. BIBLIOTHEKARE
und der
SCHWEIZER. VEREINIGUNG
FÜR DOKUMENTATION

Redaktion :
Schweizer. Landesbibliothek, BERN

NOUVELLES

DE L'ASSOCIATION
DES BIBLIOTHÉCAIRES SUISSES
et de
L'ASSOCIATION SUISSE
DE DOCUMENTATION

Rédaction :
Bibliothèque nationale, BERNE

25. Jahrg.
September-Oktober

1949 No 5

25^e année
Septembre-octobre

MOSTRA INTERNAZIONALE DI EX LIBRIS

ADRIANA RAMELLI.

La Mostra internazionale di Ex Libris, allestita a Lugano nella Biblioteca Cantonale dal « Centro Italiano Ex Libris », si propone di far conoscere la migliore produzione attuale in questo particolare settore della bibliofilia e dell'arte, al quale — seguendo una nobile tradizione che risale al Dürer — continuano a dare il loro contributo i più validi artisti dell'incisione.

Sono circa 600 pezzi provenienti da quasi tutti i paesi d'Europa, dall'America, dal Giappone: ora, se si pensa alla raccolta statunitense di Irene Dwen Pace che comprende oltre 170 mila pezzi e a quella dell'olandese Eugène Strens, di oltre 100 mila, la mostra luganese può considerarsi una sintesi del genere; ma il panorama, che comprende saggi apparsi in questi ultimi quindici anni, è sufficiente per soddisfare anche il più severo dei critici, perchè gli ex libris presentati, che appartengono alla ricca raccolta del collezionista milanese Luigi Filippo Bolaffio, presidente del « Centro », sono tutte composizioni di interesse o valore artistico; e non vi mancano i piccoli capolavori.

I Ticinesi figurano con le delicate e raffinate acqueforti di Mario Marioni, che alla grazia unisce nei suoi rami un contenuto intellettuale; con le silografie di Aldo Patocchi, nitide e composte nella esatta disposizione dei bianchi e dei neri: i suoi ex libris sono infatti pezzi caratteristici come ogni silografia patocchiana;

con Gastone Cambin, Giovanni Bianconi, Mario Moglia. Agli ex libris dei numerosi incisori svizzero-tedeschi e romandi il « Centro » intende dedicare fra qualche mese un'altra mostra, pure a Lugano.

Fra gli Italiani, oltre ad Alberto Martini, il decano degli exlibristi d'Italia, maestro nelle figurazioni fantastiche e macabre, figura la recente rivelazione, il silografo Tranquillo Marangoni: nei suoi legni l'artista sa lyricamente esprimere una mirabile potenza di sintesi e dimostra con quanto ingegno abbia saputo comprendere e assimilare la lezione cubista. E Franco Rognoni, dai pochi tratti incisivi che creano piccoli rami di profonda sensibilità nei quali domina una sbrigliata fantasia, come nel « Don Chisciotte » raffigurato su un antico biciclo. Abile del bulino è il ligure Alberto Gagliardo; esperto della puntasecca il toscano Enrico Vannuccini, i cui nudi femminili indulgono al gusto di voler piacere; più aderenti al tema exlibristico, di cui continuano senza scosse la vecchia tradizione di De Carolis e Moroni, sono Bruno da Osimo, Cisari, Luigi Servolini, Lea Botteri. Per maggior spigliatezza di modernità si fanno gustare le silografie di Bruno Colorio e Remo Wolf.

Nel gruppo degli Austriaci domina Michel Fingesten, artista recentemente scomparso, che fu uno dei pionieri della rinascita exlibristica in Italia, uno dei più fervidi creatori di ex libris, dalla fantasia sempre rinnovata, dal disegno potente e incisivo: espressionista notevolissimo, personalità spiccata e dominante. Con Sepp Frank, Rabinowitch, Willy Geiger e altri, egli può considerarsi fra i rinnovatori dell'ex libris, che per opera loro si distacca dalla tradizionale rappresentazione araldica o simbolica per essere una piccola e completa incisione d'arte, come l'ha creata la fantasia dell'artista, senza il legame di un tema imposto.

Fra i paesi nei quali l'ex libris artistico è maggiormente diffuso è la Cecoslovacchia, dove un Jaroslav Vodrazka si fa notare per la lineare semplicità e preziosità del suo segno nel rame, testimoni di una rara padronanza del disegno: Stanislav Kulhanek, più accademico, ma raffinato possessore di ogni tecnica; Vitezslav Fleissig, multiforme esecutore, Frantisek Pavelka, Josef Vachal, Michael Florian, artisti tutti ricercati dai collezionisti che amano le loro originali creazioni.

In Francia la raccolta degli ex libris è molto diffusa, ma mancano i « pezzi » di eccezionale interesse artistico. Salvo Cami, Decaris, Boullaire, purtroppo qui non rappresentati, sono pochi gli artisti di fama che si dedicano all'ex libris. Fra questi figura Valentin Le Campion, dalla tecnica magistrale e il gusto perfetto: sotto le sue agili dita pare che il legno diventi malleabile per lasciar passare senza sforzo la sgorbia e il bulino. I suoi ex libris sono

incisioni piacevolissime e gustose per la facilità con la quale egli delinea i soggetti e gioca con le luci e le ombre.

Vivo è in Olanda il movimento dell'ex libris e numerosi artisti, dai più calligrafici ai più deformanti, vi dedicano con passione il loro ingegno. Alla mostra possiamo ammirare le preziosità tecniche o fantasiose di Pam Rueter, di Severin, di Mja van Regteren Altena, di Nico Bulder, le creazioni bizzarre di Jaap Kuyper.

Ancora sconvolta è l'attività dell'ex libris in Germania, un tempo fiorente e ricca di alcuni fra i più valenti artisti europei e di collezionisti raccolti in una associazione che pubblicava la rivista più completa e informata del ramo. Alla Biblioteca Cantonale figurano Herbert Ott, silografo del dopoguerra e Peter Wolbrand, già noto da anni, che rappresentano degnamente la silografia tedesca d'oggi.

Altro paese dal quale è ancora assente ogni attività exlibristica, già fervida un tempo, è l'Ungheria. La tradizione e le caratteristiche della silografia ungherese sono ben note agli amatori del bianco e nero. In questo campo i Magiari furono maestri indiscussi. Lo testimoniano le gustose silografie di Istvan Drahos, disegnatore ed esecutore perfetto, gli ex libris di Bordas, dai soggetti caratteristicamente slavi nelle composizioni di figure e di paesaggio; Endré Vadasz, acquafortista fantasioso e illustrativo, Bayor Agost, ed altri.

Una menzione particolare meritano gli ex libris dei Giapponesi, i quali con il loro innato senso decorativo hanno creato anche in questo ristretto campo opere preziose in cui talvolta la sintesi dell'incisione si avvicina all'astratto. Purezza di colore, eleganza di segno, sottolineate dalla sottile grafia, fanno di questi ex libris su carte pregiate dei piccoli deliziosi capolavori.

Ma in un'esposizione così varia di materiale — vi figura persino il più piccolo ex libris del mondo — non è possibile ricordare tutto e tutti: spiacerebbe tuttavia non citare le litografie del norvegese Schiaerven, i disegni del jugoslavo Miha Males, le incisioni degli statunitensi Paul Landacre, Leslie Victor Smith, Sara Eugenia Blake; le araldiche incisioni dei Britze, padre e figlio, danesi, che si ricollegano alla migliore tradizione classica con i loro ex libris nei quali rivelano una perfetta perizia del bulino.

La mostra è completata da una rassegna delle pubblicazioni sugli ex libris apparse dopo la fine della guerra che testimoniano di una rapida ripresa del movimento exlibristico. Sono opere preziose, per lo più in esemplari numerati, limitati nella tiratura, con incisioni originali su rame e legno, come quelle di Marioni, Vannuccini ed altri, edite dal Bolaffio, o anche panorami completi sull'ex libris e sulla letteratura exlibristica nei singoli paesi, quali le opere

dello Schwencke sull'ex libris in Belgio, Olanda e Italia. Volumi di grande formato, come lo Hassö sull'ex libris in Danimarca con oltre mille riproduzioni anche a colori o, all'opposto, di piccolo formato come la pubblicazione di Leytens sugli ex libris fiamminghi. Vi figurano inoltre anche le riviste mensili o bimestrali editate dalle associazioni exlibristiche d'Italia, Francia, Olanda, Danimarca e di altri paesi.

Scopo degli organizzatori della mostra era d'interessare all'ex libris non solo i bibliofili e gli artisti del bianco e nero, ma tutte le persone di cultura e di gusto, per suscitare almeno in alcune di esse la passione del collezionista di pezzi di valore artistico. La mostra, che era stata inaugurata con un interessante raduno di artisti ticinesi e italiani, ha avuto e continua ad avere molti visitatori; fra qualche mese un'esposizione analoga riservata agli artisti svizzeri richiamerà ancora una volta alla Biblioteca Cantonale gli appassionati a questa forma d'arte aristocratica e squisita.

**LA « SUMMER SCHOOL OF LIBRARY PRACTICE »
DE ST-ANDREWS (Ecosse), 2-9 JUILLET 1949*)**

par SUSANNE JÉQUIER.

Depuis quelques années, la « Scottish Library Association » organise chaque été à St-Andrews un cours de vacances pour bibliothécaires. Celui de cette année, auquel j'ai eu l'honneur de participer, a eu lieu du 2 au 9 juillet.

Le but du cours était de donner un aperçu sur les techniques modernes en usage dans les bibliothèques et sur quelques autres sujets apparentés à la bibliothéconomie. Sans répondre à la lettre aux exigences des examens de la « Scottish Library Association », les sujets étaient choisis de façon à correspondre aussi bien aux besoins des étudiants se préparant aux examens qu'à ceux des bibliothécaires diplômés désirant suivre un cours de perfectionnement. Le sujet de cette année, « Beyond the textbooks », montrait bien que, quel que fût le sujet traité, chaque conférencier le présenterait tel qu'il l'envisageait lui-même en tant qu'individu, selon ce que lui dictait sa propre expérience, et ne donnerait pas une compilation

*) Résumé d'une conférence faite à la réunion des bibliothécaires romands à Concise, le 25 septembre 1949.